(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

RISERVA NATURALE REGIONALE MONTI NAVEGNA E CERVIA

2) *Codice di accreditamento:* NZ04126

3) *Albo e classe di iscrizione:* ALBO REGIONE LAZIO — 3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA BIBLIOTECA DIFFUSA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

D 01 CURA E CONSERVAZIONE BIBLIOTECHE

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.0 Introduzione

Gli Enti Parco hanno tra le proprie finalità istituzionali la gestione eco-compatibile di un territorio. Di conseguenza, oltre alla specifica dimensione naturalistica, per preciso mandato del legislatore, gli Enti si occupano della dimensione sociale ed umana dei territori loro affidati.

I parchi vivono e sono accettati se, nel loro operare quotidiano, non vengono percepiti solo come portatori di vincoli ma anche e soprattutto come creatori di futuro. Si entra pertanto nell'anima di un territorio e se ne scoprono le aspettative e i desideri.

Per questo motivo le aree naturali protette sperimentano nuovi modi di rapportarsi all'ambiente.

La cittadinanza attiva è uno strumento di gestione ed implica attitudine all'ascolto ed all'accoglienza e volontà di percorrere insieme un tratto di strada.

Il progetto "La biblioteca diffusa", ispirato ad esperienze già realizzate di condivisione della cultura, vuole contribuire a favorire la cittadinanza attiva attraverso la promozione di un sistema coordinato e fruibile di accesso alla cultura nel territorio della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia

In particolare ci si propone di creare, un sistema coordinato di accesso al libro, sia attraverso la fruizione delle 4 biblioteche esistenti nei 4 poli di Paganico Sabino, Collalto Sabino, Rocca Sinibalda e di Vallecupola, sia attivando una rete di "cassette" per il bookcrossing per almeno 1000 volumi donati dai lettori.

Ci si propone, in sostanza, di creare una buona pratica nell'utilizzo e fruizione di strutture di proprietà privata e pubblica site in zone svantaggiate dove speso il libro è un oggetto misterioso, posseduto come indicatore di stato sociale o elemento di arredo domestico ma non vissuto come strumento di diffusione del sapere e di scambio di conoscenze.

La convinzione profonda è che la scoperta non reverenziale del libro contribuirà a creare nel narrato delle popolazioni locali una nuova storia, partecipata e condivisa e che questa nuova storia venga condivisa e diventi elemento forte dell'arricchimento culturale e sociale di una comunità.

6.1 Il Contesto territoriale e sociale.

L'intervento proposto interessa il territorio della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia, in provincia di Rieti. L' Area Protetta interessa 9 comuni dislocati sulle due vallate del Salto e del Turano e la superficie tutelata è pari a circa 3600 Ettari.

Il territorio dei comuni della Riserva Naturale 3600 Ha di territorio protetto e nella fattispecie il Comune di Marcetelli.

Nella superficie della Riserva ricadono i territori di 9 comuni: Ascrea, Castel di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Marcetelli, Nespolo, Paganico, Rocca Sinibalda, Varco Sabino.

La Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia interviene nel vissuto culturale delle popolazioni a seguito di specifiche disposizioni di legge in quanto, come previsto dall'articolo 1 comma 3 lettere b e c della Legge 6 dicembre 1991 numero 394 lo scopo le Aree Naturali Protette vengono istituite allo scopo di perseguire le seguenti finalità:

" b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici,storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

L'area della Riserva Naturale ove risiedono attualmente 2.895 abitanti [Fonte: Istat 2010, http://demo.istat.it/pop2010 è nel complesso caratterizzata dai seguenti fenomeni :

- Un progressivo invecchiamento della popolazione
- La continua rarefazione di servizi.
- l'assenza di un sistema organizzato di diffusione della cultura e del sapere
- L'assenza di riferimenti sociali e culturali.

6.2 Area d'intervento, domanda e offerta di servizi

6.2.1 Area di intervento: D01 CURA E CONSERVAZIONE DI BIBLIOTECHE,
e C04 PARCHI E RISERVE NATURALI, Nello specifico Tutela del

patrimonio naturale attraverso la conservazione e la diffusione della cultura.

Il progetto vuole contribuire alla salvaguardia e tutela dell'ambiente nell'area interessata attraverso azioni finalizzate alla diffusione del libro

6.2.2 domanda ed offerta di servizi

a) La domanda di servizi

Dalle informazioni desunte presso le biblioteche esistenti risulta che la frequentazione delle biblioteche pubbliche è sostanzialmente nulla.

La frequentazione della biblioteca Angelo di Mario è invece specialistica ed interessa perlopiù studiosi delle più disparate provenienze alla ricerca di testi rari di etruscologia

La richiesta di accesso per libri generalisti è nella sostanza nulla ed indica una complessiva lontananza della popolazione dal libro. Oggetto visto con reverenza o non compreso nel suo valore di bene da fruire

a) Offerta di servizi

Sul territorio operano le seguenti biblioteche pubbliche: (fonte Istituto Centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane) sito http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/) censite

IT-RI0024 Biblioteca comunale Via Cenci 25 Castel di Tora RI
IT-RI0035 Biblioteca comunale P.zza Guglielmo Marconi 1 Collalto Sabino RI
IT-RI0179 Biblioteca Angelo Di Mario dell'Associazione Angelo di Mario Via S. Antonio 1 Vallecupola di Rocca Sinibalda RI

Nello specifico
1) Comune di Castel di Tora, biblioteca pubblica istituita nel 1963 di circa 500 volumi, accesso riservato, catalogo per autore, non ammessa al prestito, catalogazione RICA
2) Comune di Collalto Sabino, Biblioteca pubblica Istituita nel 1970di circa 1900 volumi, accesso pubblico ad orario, Catalogo per autore e sistematico, sezione specifica per ragazzi, classificazione CCDA e clssificazione RICA
3) Biblioteca Angelo di Mario, Biblioteca specializzata privata, Catalogo SBN, accesso pubblico, aderente al sistema OPAC sito web https://www.facebook.com/bibliotecaangelodimario La biblioteca contiene circa 10000 volumi con una ricca sezione di etruscologia ed una ricca sezione dedicata alla cultura locale.

Oltre alle biblioteche sopracitate, sono attive:
- Una biblioteca pubblica presso il comune di Paganico Sabino Non iscritta al catalogo OPAC né al Catalogo SB. Tale biblioteca dispone di circa 500 volumi e alcune annate di riviste generaliste e di storia locale. E' stata realizzata e gestita in passato dalla locale Pro-Loco ed organizzata dei Volontari in servizio civile assegnati alla Pro Loco di Paganico quando questa associazione era sede di progetto.
- Una biblioteca Pubblica presso il Comune di Rocca Sinibalda. Tale biblioteca ha una dotazione di circa 5000 volumi parzialmente catalogati per

autore,. I volumi sono disponibili per la lettura ma non per il prestito. parte del patrimonio librario è imballato in casse e sostanzialmente non è fruibile
- Una biblioteca privata presso la pro loco di Collalto Sabino che raccoglie volumi e riviste prevalentemente di storia locale parzialmente catalogati per un volume stimato di circa 2 metri cubi.

Sul territorio, inoltre è attiva una condotta della associazione Libera biblioteca LBPGTerzi che ***a partire dal 2014 ha immesso nel libero scambio quasi 2.000 volumi, tutti donati da lettori, nella più ampia rete organizzata di cassette per il bookcrossing che si estende dal I al II all'VIII e XII Municipio del Comune di Roma****.(sito web http://liberabibliotecapgterzi.blogspot.it/ LiberaBibliotecaPGT@gmail.com)*

6.3 Il problema evidenziato nel contesto

6.3.1 definizione del problema

Attraverso lo strumento dell'analisi SWOT è possibile definire il problema sul quale si intende intervenire.
In riferimento alla macro area della riserva naturale è possibile definire la seguente matrice

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza di associazionismo culturale Presenza di una biblioteca accreditata OPAC Presenza di un rilevante patrimonio librario diffuso sul territorio Disponibilità locali già debitamente attrezzati con aree dedicate Buona collaborazione tra Enti e Istituzioni Reti di operatori in corso di creazione	Mancanza di un narrato identitario Libro visto come indicatore di stato sociale avulso dalla quotidianità Mancanza di personale Difficoltà nel sopperire alla richiesta di altro personale qualificato Lingua inglese non conosciuta
OPPORTUNITA' Turismo escursionistico e naturalistico in crescita con richiesta di servizi anche di tipo culturale Interesse da parte dei turisti nord europei per la scoperta di un'Italia diversa dal Consueto e per l'area appenninica; Elevato pregio ambientale dell'area con presenza di emergenze naturalistiche e culturali di primo ordine Disponibilità di un consistente patrimonio edificato in attesa di riuso.	MINACCE Frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza. Mancata possibilità di avere personale qualificato e nuove risorse umane Non comprensione dei tentativi di risveglio in corso Prevalere di atteggiamenti"disfattisti e rinunciatari"

Nel contesto culturale e sociale delle vallate della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia si rileva una scarsa attenzione alla diffusione e alla propagazione della cultura.
Il libro è avulso dal vissuto quotidiano della popolazione ed è visto come un indicatore di stato sociale superiore da esibire nelle abitazioni ma difficile da vivere.
Allo stesso modo sono percepite come lontane dal vissuto comune tutte le altre forme di diffusione e propagazione della cultura che consentano alle popolazioni, non solo l'acquisizione di conoscenze operative, ma anche l'acquisizione del sapere e la partecipazione alla costruzione di un vissuto comune di bellezza e poesia.
La non penetrazione del libro quale strumento di condivisione determina il sostanziale scollamento tra la bellezza dei luoghi e l'impoverimento dell'animo.
Non vi è la consapevolezza dell'importanza della partecipazione ai beni comuni e il territorio, non riuscendo a costruire un narrato identitario, tende a sprofondare nella sciatteria e nell'abbrutimento.
A ciò si associa il generale oblio per il libro quale strumento di condivisione della cultura e del piacere della bellezza per cui le librerie chiudono e l'accesso al libro avviene solo attraverso le catene commerciali nelle sezioni dedicate ai best seller, libri di breve durata e di rapido consumo
Gli altri libri divengono in breve tempo irreperibili, al pari della maggior parte dei volumi di qualsiasi casa editrice.
A cadere nell'oblìo non sono solo libri inutili o quelli destinati al "mass market" che esauriscono il loro ciclo vitale in maniera molto rapida, ma anche i volumi di catalogo, classici, testi universitari, libri importanti o libri semplicemente belli.
La creazione di un sistema coordinato di cassette di prestito (bookcrossing) consente, attraverso l'apertura di centri di diffusione culturale, anche l'apertura di strutture pubbliche e private che contribuiscono a determinare genius loci e identità locali, altrimenti destinate all'oblio

6.3.2 Gli interlocutori:

Sulla base delle considerazioni precedenti, si ritiene di individuare nel progetto di servizio civile i seguenti attori coinvolti nei modi che seguono.

Matrice degli stakeholders

Soggetto	Interesse rappresentato	Collaborazioni possibili
Amministrazioni comunali	Interesse generale della comunità, qualità della vita, mantenimento di servizi	Messa a disposizione di materiali, promozione del volontariato a livello comunale ed intercomunale messa a disposizione del patrimonio librario pubblico
Associazioni	Condivisione di valori e	Promozione nei confronti del

culturali	facilitazione nella replica delle buone pratiche	visitatore esterno del volontariato di servizio civile. Promozione del territorio. Informazione tecnica e istruzione agli operatori
Associazioni escursionistiche (CAI, FIE, AIGAE)	Conoscenza del territorio ai fini della fruizione	Realizzazione del sistema di visite e di fruizione, formazione delle guide del parco . Promozione nei confronti del visitatore esterno del volontariato di servizio civile. Promozione del territorio.
Istituti scolastici del territorio	Interesse generale della comunità.	Partecipazione dei ragazzi e dei giovani del territorio allo sviluppo locale. Coinvolgimento di quasi tutte le famiglie integrando genitori in età lavorativa ed anziani. Coinvolgimento della popolazione residente che vede modificati atteggiamenti e comportamenti della popolazione in età scolare verso una responsabilità sociale ed ambientale. Coinvolgimento degli amministratori locali attraverso il processo partecipativo innescato.
Associazioni culturali ed ambientali operanti sul territorio	Interesse alla promozione del volontariato culturale ed ambientale	Collaborazione nella promozione del volontariato ambientale
Imprenditori ed associazioni imprenditoriali	Interesse alla crescita economica e a trarre beneficio dallo sviluppo locale	Possibili sponsorizzazioni, possibile coinvolgimento nella fertilizzazione imprenditoriale , possibile partecipazione alla promozione territoriale. Stages, tirocini formativi.
Residenti “stagionali”	Rappresentano quella parte di popolazione originaria che però non vive e risiede sul territorio mantenendo tuttavia un rapporto affettivo e residenziale nei giorni e periodi non lavorativi	Possibile coinvolgimento attraverso i legami territoriali residui, attraverso i giovani ed i bambini rimasti. Possibile messa a disposizione di energie e competenze che il territorio ha perso, Possibile valorizzazione dell’esperienza di servizio civile in territori esterni.

In base a tale matrice vengono individuati i beneficiari ed i destinatari nonché i possibili partner di progetto.

6 .3.3 Impatto economico del progetto

Il progetto avrà un impatto economico in quanto partecipa alla creazione di opportunità occupazionali:
Al termine del progetto il territorio disporrà di
- almeno 2 operatori specializzati in gestione del libro
- Una rete di biblioteche
- un sistema di bookcrossing
- Un' offerta turistica diversificata

6.4 destinatari e beneficiari del progetto

Gli obiettivi di progetto di cui al successivo punto 7 verranno ottenuti attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni

DESTINATARI DIRETTI

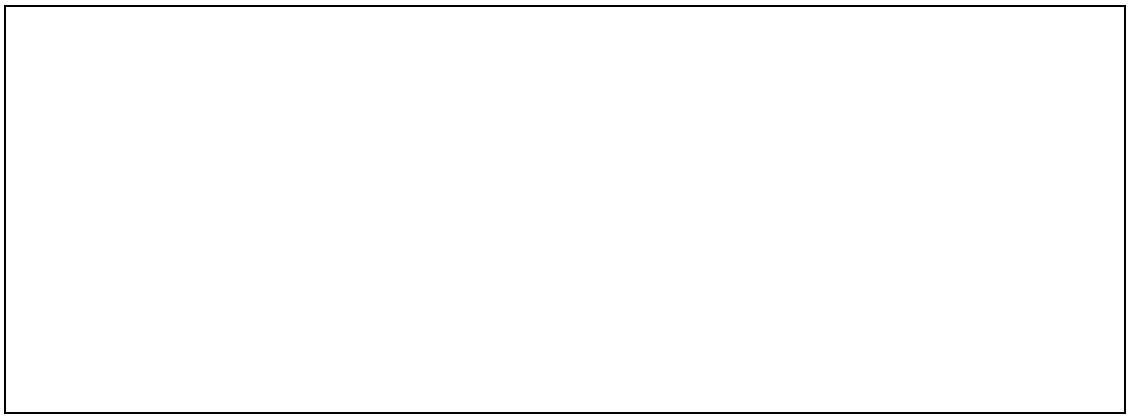
I destinatari dell'intervento sono nell'ordine:
- la popolazione residente che potrà trovare nelle biblioteche diffuse e nel sistema bibliotecario locale un punto di diffusione culturale
- i turisti ed i frequentatori del luogo
- Pellegrini, gruppi, escursionisti che potranno prendere libri a prestito in un posto tappa e riconsegnarli al successivo.

La stima numerica della utenza diretta è:
1000 potenziali utenti cittadini residenti
500 pellegrini di San Benedetto ed escursionisti
50 ricercatori per l'accesso alla sezione specializzata in etruscologia della biblioteca di Vallecupola.
200 bambini e ragazzi delle scuole del territorio per accessi guidati e fruizione didattica

BENEFICIARI INDIRETTI
- attori pubblici e privati coinvolti nel progetto
- 4 sedi di istituti scolastici

-8 sedi di istituti scolastici del territorio di diverso grado;
-le famiglie dei giovani coinvolti.
- Stakeolders descritti al paragrafo 6.3.2

Beneficiari indiretti del progetto saranno tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nella complessiva fruizione dell'area protetta. Queste persone troveranno infatti, grazie all'aumentato paniere di servizi disponibili, una migliore attrattiva del territorio.



7) *Obiettivi del progetto***:**

OBIETTIVO DEL PROGETTO

7.1 individuazione dell'obiettivo:
L'obiettivo individuato è SMART se è:
- Specifico: Coerente, tarato sul territorio, i programmi e le azioni progettuali sono direttamente discendenti dalla identificazione dell'obiettivo.
- Misurabile: Sia in termini strettamente materiali attraverso gli indicatori (Km di sentieri fruibili, strutture recettive rese fruibili, numero di presenze turistiche e durata dei soggiorni).
- Raggiungibile: I programmi e le azioni progettuali sono realizzabili con interventi di modesta/ridotta entità, i percorsi autorizzatori sono semplici (attività per la maggior parte soggette a DIA), il progetto complessivo nella sostanza recepisce e adegua un'infrastrutturazione già presente.
- Realistico: Le istituzioni coinvolte hanno già collaborato in passato sugli stessi temi e su percorsi condivisi di sviluppo territoriale. Le stesse istituzioni hanno partecipato alla Progettazione integrata territoriale della Regione Lazio, I programmi e le azioni progettuali previsti non fanno riferimento ad azioni immaginarie o irrealizzabili bensì al completamento ed alla integrazione di progettazioni già realizzate.
- Time Bound: Realizzabile nei 12 mesi di durata del SCN
Ed è il seguente:

Creare una biblioteca diffusa sul territorio

L'obiettivo individuato presenta i requisiti SMART in quanto contiene i caratteri di:

Specificità: La biblioteca diffusa è un sistema coordinato di acquisizione, conservazione e fruizione dei beni librari e dei documenti posseduti da parte di una comunità,

Misurabilità: La biblioteca diffusa consente di mettere a disposizione dei cittadini un patrimonio librario e documentale misurabile e quantificabile, sono altresì misurabili il numero di accessi e la quantità di documenti prestati;

Raggiungibilità: E' possibile raggiungere l'obiettivo con ridotti materiali e ridotto impegno economico, è possibile con poco sforzo e con adeguati sistemi informativi coordinare le attività e ottenere un risultato positivo;

Realizzabilità: allo stato dell'arte, essendo già in atto un fenomeno collaborativo è realistico ritenere che sia possibile realizzare le attività di coordinamento;

Temporalità: La biblioteca diffusa è realizzabile mettendo in comunicazione i data base

7.1 Strategie
- Creazione di una rete di biblioteche private e pubbliche della zona

- Integrazione tra valori dell'uomo e valori della natura
- Creazione di un piano di condivisione culturale
- Adozione del libro da parte della popolazione
- Coinvolgimento degli operatori economici territoriali nella diffusione delle cassette del bookcrossing
- Condivisione delle esperienze
- Innovazione e partecipazione

7.3 Strumenti metodologici

Gli Strumenti metodologici principale sono l'organizzazione delle informazioni, la promozione della cultura, la dematerializzazione

Difatti, Come sostiene Camilleri, " la biblioteca non è solo il luogo, l'edificio, dentro il quale uno deve recarsi per andare a consultare dei libri oppure per lavorare su internet. È la biblioteca che esce fuori, e si installa nei luoghi più impensati, trovando la collaborazione di aziende, o di organizzazioni, o di negozi, che accettano di destinare uno spazio e delle risorse alla cultura, alla biblioteca."(ANDREA CAMILLERI in http://fraenrico.carcosa.it/?p=2005).

Di conseguenza si crea una trasformazione nel paradigma di fruizione,, la biblioteca diffusa è uno strumento di diffusione del sapere e di democratizzazione del libro, si crea un'unica biblioteca con più punti di accesso. (http://www.consorziosbcr.net/index.php?option=com_content&view=article&id=184&Itemid=248&lang=it

Per questa ragione la Biblioteca diffusa non potrà fare a meno di adottare comportamenti coerenti con l'idea di "apertura" avendo cura di desacralizzare l'accesso al libro e promuovendone l'uso nella quotidianità

La biblioteca erogherà servizi di orientamento e informazione di ricerca e di consultazione di fornitura e prestito di documenti telematici e multimediali

Per quanto concerne la dematerializzazione si verificherà che con l'attività delle biblioteche e grazie alla circolazione dei documenti, tutti i cittadini potranno utilizzare i servizi a prescindere dalla loro ubicazione. Le sedi bibliotecarie saranno in grado di fornire identiche prestazioni grazie alla telematica quali

7.4. indicatori di risultato

Indicatori:

Indicatori 1: E'stato realizzato un unico catalogo librario della bibliotca diffusa?

Indicatore 2: Percentuale del patrimonio librario caricato in OPAC e SBN

Indicatore 3: numero di cassette dedicate al bookcrossing e numero di punti di biblioteca realizzati: .

Indicatore 4: numero dei prestiti realizzati da 0 a almeno 1000

Indicatori 5: almeno 20 ore settimanali di apertura del sistema di biblioteca diffusa

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede le seguenti attività:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 0, responsabili OLP, Direttori degli enti: Preparazione all'accoglienza dei volontari

- Formazione del personale presente all'accoglienza
- Presentazione del sistema dei cammini e delle aree protette
- Verifica attraverso simulazione che i ruoli siano stati ben compresi
- Verifica del funzionamento di tutti i materiali e di tutte le attrezzature e rimpiazzo e sostituzione del materiale mancante e/o deteriorato
- Comunicazione al territorio e promozione dell'avvio del progetto di SCN
  I volontari in servizio civile sono i destinatari di tale azione preliminare.

ATTIVITA' 1: responsabili uffici Sviluppo Sostenibile: Conoscenza del territorio.

- Conoscenza del territorio, della sua storia, della cultura;
- Conoscenza dell'ambiente naturale locale;
- Conoscenza delle istituzioni locali
- Esperienza in campo;
- Si prevedono incontri con i "personaggi" opinion makers del territorio onde favorire i processi di amministrazione condivisa e la creazione dei forum di cui al successivo punto 5

ATTIVITA' 2: Responsabile Servizio Promozione, OLP . gestione delle 4 biblioteche

- Le quattro biblioteche presenti verranno aperte a cura dei volontari
- I volontari collaboreranno alla acquisizione di fondi
- I volontari contribuiranno alla catalogazione dei libri e all'inserimento SBN dei titoli
- I volontari contribuiranno alla digitalizzazione del materiale
- Le biblioteche saranno aperte e fruibili con orari prestabiliti e nelle giornate di maggior flusso il servizio sarà articolato su turni in modo da coprire il sabato e la domenica.
- I volontari potranno assistere i pellegrini e gli escursionisti nella visita ai CEA delle aree protette (centri educazione ambientale) e nelle visite al territorio
- Il supporto alla gestione delle biblioteche costituisce l'impegno fisso dei volontari. Difatti, quando questi non siano coinvolti in attività specifiche biblioteche coincidono con le sedi di servizio.
- i volontari assegnati presso la sede di PAGANICO SABINO collaboreranno anche alla gestione dell'apertura della chiesa di Santa Maria e alla Gestione della MOLA

ATTIVITA 3: Responsabile servizio educazione, OLP, Gestione della diffusione culturale.
I volontari usciranno dalle sede di attuazione e effettueranno attività di diffusione della cultura.
Verranno distribuite le cassette del boockcrossing
Potranno essere, in ragione della specificità propria dell'area naturale protetta, previste visite guidate,

- Predisposizione di percorsi per le visite guidate in funzione delle tematiche (flora, fauna, le acque, la vegetazione, le sedimentazioni culturali, l'agricoltura di montagna ecc)

ATTIVITA 4 Responsabile servizio sviluppo sostenibile
Attività di amministrazione partecipativa

- il bokcrossing vive se condiviso
- le biblioteche vivono se sono parte vitale della società

- I volontari collaboreranno con i gestori delle biblioteche nella diffusione delle cassette del bookcrossing e nella ricerca di fondi bibliotecari concessi da privati

ATTIVITA' 5 Responsabile servizio educazione: Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.

- La riserva naturale Monti Navegna e Cervia realizza una propria collana editoriale generando codici ISBN, Periodicamente vengono inoltre pubblicate cartografie turistiche, depliants e materiale promozionale.
  I volontari in servizio civile collaboreranno attivamente a tale attività dapprima acquisendo la formazione specifica sia per quanto concerne gli aspetti scientifici sia per quanto concerne i principi della comunicazione.
  Eventuali capacità artistiche, fotografiche, grafiche verranno valorizzate ed il contributo dei volontari verrà adeguatamente riportato nelle pubblicazioni che avranno il logo del Servizio Civile.

ATTIVITA' 6 Responsabili OLP, educatori ambientali: interventi in classe e laboratori didattici

- A partire dall'avvio dell'anno scolastico 2015-2016 si prevedono almeno 4 interventi nelle scuole del territorio
- Gi interventi in classe prevedono una componente "frontale" tramite la quale si vuole raggiungere l'obiettivo di trasmettere i contenuti "formali" (leggi, regolamenti ecc.) ed una componente "laboratoriale" e/o "esperienziale tramite la quale si intende e-ducere.
- I bambini ed i ragazzi verranno pertanto coinvolti attraverso il linguaggio del gioco, il linguaggio dell'esperienza e attraverso la continua provocazione onde consentire loro di "tirare fuori" i contenuti e di apprezzare tramite il coinvolgimento emozionale ed emotivo i principi della responsabilità e della partecipazione attiva.
- A seconda delle fasce di età, dell'infanzia, dell'adolescenza, della giovinezza, gli interventi verranno contestualizzati e l'apparato contenutistico degli stessi verrà dimensionato alle effettive esigenze degli utenti.
- Alcune attività saranno svolte con metodologie maggiormente laboratoriali nel caso dei gruppi della scuola d'infanzia e scuola primaria.
- Ove possibile verranno privilegiati gli aspetti gioiosi del gioco e gli aspetti della narrazione tipici della metodologia della "interpretazione naturalistica"
- I volontari in servizio civile, previa specifica formazione da parte del responsabile del servizio educazione ambientale e da parte degli educatori interverranno attivamente in tale fase, inizialmente con un ruolo di supporto e progressivamente acquisendo responsabilità e ruoli educativi.

ATTIVITA' 7: Responsabili OLP, Resp. Ufficio educazione ambientale: Esperienze sul campo

- Grazie alla disponibilità strutture ricettive di proprietà della riserva naturale (ostello di Marcetelli) si prevede di svolgere nel periodo primaverile uscite sul campo con e senza pernottamento e brevi soggiorni per gli alunni più grandi con svolgimento di escursioni, ricerca di tracce, incontri con pastori ed operatori.
- Verranno condotte anche visite di osservazione e ascolto del paesaggio naturale, durante i quali, nel rispetto del contesto i partecipanti vengono condotti in punti di avvistamento floro – faunistico. I partecipanti apprezzano la bio - diversità del bosco, della montagna, del fiume. Alla fine di ogni attività di visita, in apposite aree attrezzate, ai partecipanti vengono proposte attività ricreative legate a quanto osservato e genericamente ludiche e socializzanti.
- Tal servizi verranno offerti a tutti i destinatari di progetto.

ATTIVITA' 8: Responsabile della comunicazione, OLP: Comunicazione e promozione delle attività della riserva naturale.

- La comunicazione della Riserva naturale avviene attraverso le modalità formali della comunicazione istituzionale e attraverso le modalità informali della comunicazione personale.
- è possibile partecipare con stand a manifestazioni ed eventi del territorio
- I volontari di servizio civile supporteranno le attività di comunicazione formale attraverso l'organizzazione di incontri con il territorio e saranno artefici delle attività di comunicazione personale veicolando il messaggio della tutela ambientale e del volontariato ambientale attraverso il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi.
- Coinvolgimento degli operatori territoriali
- Contatti preliminari
- Servizio di segreteria ed organizzazione logistica degli eventi
-

ATTIVITA' 9 : Responsabile della comunicazione, OLP: implementazione dell'archivio digitale delle aree protette

I volontari collaboreranno nella indicizzazione delle immagini e riprese video e nella gestione del database

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività	*Quantità e funzione risorse umane coinvolte*	*Titoli, qualifiche ed esperienza attinenti*
1 conoscenza del territorio, formazione generale e specifica	2 Olp 2 guardiaparco 1 operaio	*Laurea* *Esperto in reti sentieristiche* *Esperto in topografia e orientamento*
2. Gestione delle 4 biblioteche	1 addetto comunicazione 1 addetto segreteria 1 esperto in biblioteconomia	*Esperienza in materia di comunicazione* *Esperienza in segreteria* *Esperienza di ingegnerizzazione archivistica* *Conoscenza sistema OPAC e sistema SBN*
3. gestione della diffusione culturale	2 OLP 1 comunicatore 2 Guardiaparco 1 autista per il recupero al termine della giornata	*Laurea.* *Esperienze in materia di bookcrossing Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo*
4 attività di amministrazione partecipata	*1 Comunicatore* *1 Specialista in sviluppo sostenibile*	*Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo*

	1 addetto di segreteria	*Laurea in materia di sviluppo sostenibile locale, esperienza di gestione di progetti di sviluppo sostenibile* *Diploma, esperienza nella gestione di attività di segretariato di forum e di eventi di amministrazione partecipata*	
5.Realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche	1 responsabile comunicazione 1 responsabile editoriale 1 grafico 1 responsabile educazione 1 responsabile naturalistico	*Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo.* capacità di rappresentare concetti e contenuti, capacità di organizzare contenuti *Laurea o diploma, esperienza nella produzione di materiale editoriale* *Laurea o diploma, esperienza in grafca, capacità di utilizzo dei principali software quali adobe photoshop, illustrator e Golive, Corel Draw, Quark Xpress* *Esperienza nella produzione di testi didattici* *Laurea in scienze natutrali*	
6. Interventi in classe e laboratori didattici	1 Addetto servizio educazione e comunicazione	*Esperienza nell'approccio con i minori*	
7. Esperienze sul campo	1 addetto servizio educazione 1 addetto servizio tecnico 1 addetto alla sicurezza	Laurea o diploma, capacità di guidare percorsi esperienziali, capacità di rapportarsi con i minori Capacità di valutare i rischi delle attività e di intervenire sui punti critici	
8 comunicazione e promozione delle attività dei parchi e delle riservae naturali	1 responsabile comunicazione 1 educatore ambientale 1 specialista sviluppo sostenibile	*Laurea o diploma in materie inerenti la comunicazione, esperienza nella produzione di materiale informativo.* capacità di rappresentare concetti e contenuti, capacità di organizzare	

		contenuti
9 Implementazione e manutenzione dell'archivio documentale	2 addetti servizio tecnico 1 addetto educazione e comunicazione 1 responsabile della privacy (raccolta liberatorie)	*Perito elettronico (servizio tecnico). Riprese video, montaggio, postproduzione(servizio tecnico). Comunicazione verso l'esterno, supporto amministrativo e organizzativo delle attività. (Servizio educazione)*

Prospetto di GANTT delle attività

Attività/azione	Descrizione	-1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
0	Preparazione all'accoglienza dei volontari	x												
1	Conoscenza del territorio.		x	x	x									
	Formazione generale e specifica		x	x	x									
2	*Gestione delle 4 biblioteche*				*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	x	*x*	*x*	*x*
3	*gestione della diffusione culturale*				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	attività di amministrazione partecipata			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5	" Realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6	Interventi in classe e laboratori didattici.					x	x	x	x	x	x	x	x	x
7	Esperienze sul campo		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
8	comunicazione e promozione delle attività dei parchi e delle riservae naturali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
9	Implementazione e manutenzione dell'archivio documentale della Riserva Naturale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Attività/azione	Descrizione	Responsabile/i	Ruolo dei volontari	Formazione specifica
0	Preparazione all'accoglienza dei volontari	OLP, DIRETTORE	Sono i destinatari	-
1	Conoscenza del territorio.	Responsabile Servizio Sviluppo	Pecorrere i sentieri conoscere le persone che popolano il	Sicurezza Cartografia Elementi di

		sostenibile	territorio	sociologia rurale
2	*Gestione delle 4 biblioteche*	Responsabili promozione e comunicazione , OLP	Rispettare orario di apertura e chiusura Fornire informazioni ai visitatori Illustrare il territorio Catalogazione patrimonio librario Gestione delle segreterie dei forum e delle attività di amministrazione partecipata	Come si comunica al pubblico Elementi di biblioteconomia
3	*gestione della diffusione culturale*	**Responsabili Servizio sviluppo e comunicazione**	Diffusione delle cassette di bookcrossing Collaborazione alle visite guidate Informazione diffusa agli escursionisti Sorveglianza attiva del territorio	Elementi di comunicazione Elementi di animazione socio ambientali Sicurezza
4	attività di amministrazione partecipata	Responsabile servizio sviluppo	Coinvolgimento attivo degli stackeholders facilitazione	Come si comunica al pubblico
5	Realizzazioni di pubblicazioni didattiche e scientifiche.	Responsabile Servizio Promozione, OLP	Raccolta testi e immagini Collaborazione nella stesura dei testi editing	La comunicazione ambientale Promozione e sensibilizzazione ambientale
6	interventi in classe e laboratori didattici	Responsabile servizio educazione Responsabili OLP, educatori ambientali:	assistenza agli interventi in classe e nelle attività didattiche	Elementi di educazione ambientale Approccio ai minori
7	Esperienze sul campo	OLP	Collaborazione alla gestione dei gruppi nel corso dei soggiorni educativi	La sicurezza
8	Comunicazione e promozione delle attività della riserva naturale.	Responsabile servizio comunicazione	Collaborazione a mostre ed eventi	Come si comunica al pubblico
9	Implementazione e manutenzione dell'archivio	Responsabile servizio comunicazione	Collaborazione alle Riprese audiovisive e relazioni delle attività	Elementi di fotografia e ripresa video.

	documentale della Riserva Naturale		svolte Collaborazione alla indicizzazione dei materiali Raccolta liberatorie per riprese con minori Gestione materiali e mezzi (telecamere, batterie ecc)	La comunicazione ambientale

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 4

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Possibile apertura nei giorni di sabato e domenica, collaborazione a manifestazioni ed eventi della riserva naturale

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Biblioteca Angelo di Mario	Rocca sinibalda	Località Vallecupola Piazza Sant'antonio	122105	1	DI MARIO MARIA GRAZIA					
2	Museo Civico Agapito Minnucci	Rocca Sinibalda	Piazza Della Vittoria 15	122117	1	POCHINI					
3	Sede Comunale	Paganico Sabino	Largo San Giorgio 1	122118	1	D'IGNAZI DANILO					
4	Sede della Proloco	Collalto	Piazza Vittorio Emanuele I Snc	122115	1	MERCURI MARIA PIA					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Il Servizio Civile Nazionale verrà promosso attraverso le seguenti attività:

Predisposizione materiali informativi cartacei e on line (5 ore)

• Pubblicazione del progetto sul sito della Riserva

• Predisposizione di materiale informativo sul Servizio civile nazionale come manifesti e volantini.

Promozione (5 ore)

• Informazione offerta presso i luoghi di aggregazione (formali ed informali) dei giovani

• Incontri sul territorio con opinion makers e testimoni privilegiati

• Campagne di mailing;

Incontri – eventi (42 ore)

• Attività di informazione specificamente diretta agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di Rieti; 5 ore

• Incontri (e affissione di manifesti) presso parrocchie, associazioni e luoghi di aggregazione giovanile; 5 ore

• Partecipazione alle manifestazioni di promozione del volontariato sia sul territorio sia presso la città di rieti: 12 ore

• 3 Incontri di presentazione del progetto 15 ore

Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e del progetto specifico: 52 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da ente di 1^ classe

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

si	CESC – PROJECT NZ00081

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività</u> del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

si	CESC – PROJECT NZ00081

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Si farà ampio uso delle risorse già in dotazione all'ente impegnando funzionari qualificati dell'Ente come formatori; si impegneranno anche collaboratori esterni (Associazioni, aziende e altre realtà con le quali L'Ente ha stabilito accordi di collaborazione) come formatori e fornitori di servizi specifici.

Le attività saranno programmate in modo oculato e razionale in modo da arrivare al raggiungimento degli obiettivi primari della pubblica amministrazione: efficacia, efficienza e economicità.

Per la realizzazione del progetto, quindi, sarà possibile utilizzare le strutture e le attrezzature dell'Ente e disporre per la formazione dei funzionari.

Gli Enti Partner (comuni, biblioteca Di Mario e pro Loco) metteranno a disposizione proprie attrezzature dedicate alla gestione delle biblioteche nell'ambito del servizio civile quali pc, scanner, connessioni di rete oltre al loro personale.

Tutto ciò premesso è possibile stimare che, nell'ambito dell'attività dell'Ente, il valore economico dell'utilizzo dei beni e delle persone destinate al servizio civile, comprensiva di una limitata risorsa economica specifica, sia il seguente:

	Voce di costo	*Descrizione*	*Costi (Euro)*
Piano di comunicazione	**Depliant del sistema di biblioteche diffuse**		**500**
Reclutamento dei volontari e pubblicizzazione del progetto di SCN	**Stand presso eventi con target giovanile e fiere**	**Produzione striscione in PVC, produzione depliant**	**200,00**
	Incontri sul territorio	**Costi vivi del toner e dell'usura della macchina per Stampa di Manifestini e locandine con Stampante digitale**	**100,00**
Divulgazione e pubblicizzazione nel corso del progetto e successivamente	**Presenza a fiere ed eventi**	**Acquisto spazi espositivi o compartecipazioni all'organizzazione dell'evento Magliette per i**	**500,00**

		volontari			
	B	**TOTALE COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE**	**1300.00**		
Costi Generali					
	Illuminazione	**Le sedi di progetto sono usate in prevalenza per il Servizio civile, sulla base della media delle bollette, in ragione dei costi fissi elevati in rapporto ai consumi, tale voce di costo è stimata essere pari al 30% della bolletta media**	**500,00**		
	Riscaldamento delle sedi di attuazione	**Le sedi di servizio civile sono site a tra i 600 ed i 1000 metri s.l.m**	**1000,00**		
	Costi Telefonici	**La telefonia ha costi limitati in quanto si adotta un sistema VOIP**	**200**		
	Costo della connessione internet	**Specifica connessione per le sedi di progetto**	**300**		
	Cancelleria		**500**		
	C	**Totale costi generali**	**2500**		**6200**
Formazione specifica					
	Utilizzo dell'aula attrezzata	**aula attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna cartacea, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, n. 2 computer**	**Struttura già disponibile, non produce costi**		
	Spostamenti sede di servizio-sede formazione specifica	**Con mezzo dell'Ente**	**500**		
	D	**Totale Formazione specifica**			
Costi specifici per le attività					
	Acquisto materiali di minuteria (vernici per sentieri, cartoncini,		**500**		

	pennarelli ecc)			
TOTALE DEL PROGETTO	**A+B+C+D+E**		**4500,00**	

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

PROFIT ORIENTED

- Four Season Natura e Cultura by GAIA 900 SRL, azienda specializzata nella fornitura di servizi di educazione e formazione ambientale, tour operator specialista della promozione dell'Appennino.
  Mette a disposizione il proprio personale, i propri accompagnatori ed offre la possibilità di stages

- STUDIO EVENTO, Società di comunicazione specializzata nello sviluppo economico e nella promozione territoriale offre la possibilità di svolgere

  Seminari sulla creazione di impresa nel campo della promozione di eventi
  Seminari sulla creazione di pacchetti di offerta turistico ambientale
  Seminari sulla creazione di pacchetti di offerte in campo educativo ambientale
  Promozione di forum ed eventi di amministrazione partecipata
  Promozione del sistema turistico dei "Cammini" e dei sentieri attraverso opportuna visibilità nei propri cataloghi
  Creazione di eventi
  Promozione coordinata e visibilità del sistema di accoglienza e informazione che si intende realizzare nella creazione della rete escursionistica e della fruizione dell'intera area territoriale di interesse
  Supporto alle aziende agroalimentari e turistiche nell'adozione di una immagine coordinata e di un identità visiva comune
  Studio Evento è disponibile a ospitare ministage e a partecipare all'orientamento
  STUDIOEVENTO mette inoltre a disposizione il proprio rappresentante legale Fabio Carosi per attività di formazione specifica

NO PROFIT:

L'associazione Libera Biblioteca PG TErzi mette a disposizione il proprio know-how nella realizzazione di biblioteche diffuse e il proprio personale nel supportare l'avvio e l'implementazione del sistema

L'associazione ANGELO DI MARIO mette a disposizione la biblioteca di circa 9000 volumi, una sala riunioni e le attrezzature informatiche per la gestione di un patrimonio librario.

NO PROFIT:

AIGAE

- Aigae, l'associazione italiana delle guide ambientali ed escursionistiche ha sotoscritto una convenzione con la Riserva Naturale. Tale convenzione

riveste particolare importanza in quanto AIGAE forma le guide ambientali in Italia ai sensi della legge 14.01.2013 numero 4 che regola le professioni non organizzate. AIGAE è inoltre partner di numerosi parchi ed aree protette in Italia e della Federparchi e mette a dsposizione il proprio patrimonio di esperienze e competenze

UNIVERSITA'
Non è prevista la collaborazione con università

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attività/altre voci	*Risorse tecniche e strumentali necessarie*
Pubblicizzazione attività e Piano di comunicazione	2 banner orizzontali 2 stendardi 500 locandine dimensioni 65 x 35 cm in stampa digitale 10 striscioni 841 mm x 4 metri Plotter Modello HP Inkjet 1100 per stampa in rotoli di formato A1 (presso il LABTER) Software: - Pinnacle edizione 14, - Adobe Premiere, CS4 - Suite Adobe CS4 - Corel Draw 12 - Quark Xpress 8.0
Spostamenti sul territorio	1 MITSUBISHI L200 non cabinato (materiali) 2 FIAT PANDA 4X4 1 Land Rover defender
Formazione specifica	-proiettore (Sony VPL EX7 - Projecteur LCD - 2000 ANSI lumens - XGA (1024 x 768) - 4:3), -schermo (LCD 24" wide SAMSUNG P2470HD) - Amplificatore Roland con microfono e mixer, 2 casse per 40 w musicali. -2 pc portatile (Cod. K50IJ-SX144V Tipologia: Notebook; Dimensioni schermo: 15,6 "; Tipo processore: Pentium Dual Core; Sistema operativo: Windows 7; Versione sistema operativo: Premium; Memoria ram: 4 GB; Velocità clock processore: 2,16 GHz; Modello processore: T4300) -3 netbook acer - tavola di manipolazione materiali - pressa da erbari
Attività laboratori presso le classi e presso le strutture della riserva naturale Attività forum di	LAVAGNA A FOGLI MOBILI, MATERIALE CARTACEO (FOGLI, CARTELLONI, RIVISTE, ECC.) E MATERIALE VARIO, TRA CUI CARTA, COLLA, NASTRO ADESIVO, PENNARELLI, PENNE, ECC. PER I LAVORI E

partecipazione	I GIOCHI DI GRUPPO PREVISTI COME TECNICHE E METODOLOGIE PER LE ATTIVITÀ LABORATORIALI *DISPENSE DIDATTICHE E QUADERNI D'OSSERVAZIONE* *Carta, cartelline per i partecipanti, pc portatile e videoproiettore*	
Attività educative sul campo ed attività educative residenziali quali campi scuola, settimane verdi ecc	1 VIDEOCAMERA CANON HS, 1 videocamera sony, 3 MACCHINE FOTOGRAFICHE LUMIX, IMPIANTO AMPLIFICAZIONE MOBILE. 2 fiat panda 4x4, Cassette di pronto soccorso, vestiario tecnico Gps	
Attività - manutenzione ed implementazione archivio documentale - realizzazione di pubblicazioni didattiche e scientifiche realizzazione di mostre", stand divulgativi della riserva naturale. Attività di creazione e gestione archivi bibliotecari	POSTAZIONI INFORMATICHE NELL'AMBITO DEL SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO; 4 PC acer Verition con processore intel core 2 Piccola biblioteca ambientale presso il LABTER (120 volumi) Hard disk di rete QNAS server 4 hard disk da 2 terabites in scrittura Raid Plotter Hp5000 per banner e striscioni Scanner digitali specifici per libri d'epoca	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università crediti formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria didattica il riconoscimento dei crediti formativi per l'espletamento del servizio civile, secondo prassi ormai consolidata.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Non sono riconosciuti per convenzioni apposite con università tirocini formativi. Ciascun volontario potrà tuttavia richiedere alla propria segreteria il riconoscimento della validità ai fini del tirocinio dell'espletamento del servizio civile secondo prassi ormai consolidata.

I volontari studenti presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli studi della Tuscia e presso "La Sapienza" potranno richiedere l'attivazione dell'apposito

tirocinio per cui esistono convenzioni generali già attive.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

- AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche,
  Al termine del progetto, previo superamento dell'esame di Guida Ambientale, AIGAE riconosce le competenze e le professionalità della guida ambientale escursionistica:
  -competenze in gestione di piccoli gruppi,
  - sicurezza ambientale, promozione delle produzioni,
  - competenze nelle guide
  Offre possibilità di svolgere stages
  Consente di acquisire, previo esame, la competenza di Guida Ambientale Escursionistica

  La certificazione delle competenze acquisite avverrà attraverso la somministrazione ai volontari di un test di valutazione iniziale e di un testi di valutazione finale attraverso il quale verranno valutate e certificate le competenze createsi e effettivamente evidenziatesi nell'anno di servizio civile.

  Data la natura trasversale del progetto, data la diffusione dello stesso su un area vasta e date la multidisciplinarietà richieste i volontari svilupperanno competenze legate al saper fare ed allo sviluppo di doti relazionali.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Labter di Varco Sabino, Via Martin Luther King snc Varco Sabino (RI)
Ostello della Riserva Naturale, Via Teglieto snc Marcetelli (RI)
Centro educazione ambientale Castel di Tora, loc Vignette, Castel di Tora (RI)
Centro Visite del Parco dei Monti Simbruini Subiaco RM
Informagiovani comune di Rieti
Biblioteca Angelo di MArio
Pro Loco e Comune di Collalto Sabino
Museo Agapito Minucci e comune di Rocca Sinibalda
Sala polivalente comune di PAGANICO

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente
Verrànno utilizzati metodi di apprendimento formale, non formale ed informale a seconda degli argomenti.
I volontari verranno messi alla prova nella costruzione delle dinamiche di gruppo
La formazione generale si concluderà con la stesura di un documento sottoscritto dalla riserva naturale, dagli OLP e dai volontari. tale documento fotograferà le reciproche aspettative, le reciproche disponibilità ed impegni e la volontà di mettersi in gioco La formazione generale potrà essere erogata anche su più progetti in contemporanea in modo da favorire lo scambio esperienziale tra i gruppi di giovani

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI	ATTRAVERSO FORMATORE ACCREDITATO HELIOS

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Metodologia

La metodologia usata è equamente distribuita tra lezioni frontali e dinamiche non formali, si farà anche ricorso a dinamiche di tipo informale nelle quali i volontari si metteranno completamente in gioco e, solo alla fine del momento formativo, nella fase di de-briefing acquisiranno coscienza del cammino percorso

La lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, l'abbiamo resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, quindi, ci sarà un momento di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali sarà dato ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Le dinamiche non formali: utilizzeremo una metodologia formativa che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilita la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dalla struttura formativa, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dai saperi dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore/docente e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale/circolare", di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco).

Risorse tecniche impiegate
La formazione si svolgerà in aule abbastanza grandi da permettere l'utilizzo di

attività in movimento, attrezzate con sistemi audiovisivi e lavagna a fogli mobili, per facilitare la partecipazione, l'esposizione dei contenuti e utilizzare una adeguata varietà di metodologie didattiche.
In ragione della natura dell'ENTE Gestore della Riserva Naturale, si prevede di svolgere le attività di formazione generale il più possibile all'aperto, in mezzo alla natura in modo da favorire l'apprendimento per esperienza e per condivisione di sensazioni ed emozioni

Per alcuni moduli, in particolare per quanto concerne la PROTEZIONE CIVILE e la RAPPRESENTANZA, ci si avvarrà di esperti esterni. In ogni caso il formatore sarà presente a tali moduli

Si cercherà, qualora i volontari del ciclo precedente manifestino disponibilità all'incontro, di favorire il "trapasso di nozioni" tra gruppi di pari.

33) Contenuti della formazione:

Macroaree e moduli formativi

1 "Valori e identità del SCN"
1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN
1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e Nonviolenta
1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"
2.1 La formazione civica
2.2 Le forme di cittadinanza
2.3 La protezione civile
2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"
3.1 Presentazione dell'ente
3.2 Il lavoro per progetti
3.3 l'organizzazione del servizio civile e le sue figure
3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Labter di Varco Sabino, Via Martin Luther King snc Varco Sabino (RI)
Ostello della Riserva Naturale, Via Teglieto snc Marcetelli (RI)
Centro educazione ambientale Castel di Tora, loc Vignette, Castel di Tora (RI)
Centro Visite del Parco dei Monti Simbruini Subiaco RM
Informagiovani comune di Rieti, Via Matteucci, Rieti
Biblioteca Angelo di MArio, Via Sant'Antonio frazione Vallecupola Rocca Sinibalda
Pro Loco e Comune di Collalto Sabino
Museo Agapito Minucci e comune di Rocca Sinibalda
Sala polivalente comune di PAGANICO

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

La formazione specifica prevede apprendimento formale e apprendimento non formale.

I formatori specifici più persone con le quali i volontari condivideranno parte del lavoro.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Giovanni Piva, nato Ancona 07/07/1970 (+)
Luigi Russo , nato a Napoli il 27.07.1953 (+)
Desj Benvenuti, Nata a Rieti 31.07.1979 (R)
Letizia Lugini, nata a Rieti 30.05.1980 (R)
Fabio Carosi, nato a Firenze il 15.10.1972 (V)
Mauro Lollobattista, nato a Roma il 02/10/1984 (V)
Rita Munzi nata a Rieti il 23 aprile 1958
Maria Grazia di Mario (O)

(+) personale assegnato alla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia
(++) Personale assegnato al parco Naturale dei Monti Lucretili
(V) Volontario
(R) scambio formativo con Comune di Rieti
(O) Riveste anche il ruolo di OLP

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Attività dei volontari in SC/tema della formazione	***Formatori***	***Titoli, qualifiche, competenze esperienze attinenti la materia (non verranno ripetuti dopo la prima immissione)***	***Esperienza nella formazione***
Conoscenza del Territorio	**Giovanni Piva** **Luigi Russo**	**Giovanni Piva: Laurea in Scienze Agrarie, Master in economia agroalimentare, specializzazione in gestione delle aree protette, master in pianificazione delle aree protette, Corso educatori ambientali, Capo scout Wood badge, in possesso di cformazione per preosto alla sicurezza e responsabile per la sicurezza in fase di progettazione e Direzione Lavori** **Luigi Russo, Naturalista, Dirigente Regionale, esperto in gestione di territori d'area vasta, esperto in gestione e progettazione comunitaria DIRETTORE**	**Giovanni Piva: formatore ambientale nel sistema delle aree protette della Regione Lazio. Responsabile del Laboratorio Territoriale di educazione ambientale di Varco Sabino (RI). Tavolo tecnico Informazione, formazione educazione ambientale Lazio (INFEA)** **Docenza in corsi di progettazione e formatore ambientale come da curriculum**

		DELL'ENTE	
GESTIONE DELLE BIBLIOTECHE E COMUNICAZIONE	**Fabio Carosi** **Letizia Lugini**	**Legale rappresentante della ditta Studio Evento, Laurea in Scienze Politiche, Direttore di agenzia di comunicazione. Laurea in Scienze della Comunicazione**	**Esperienza nella produzione di campagne informative e comunicative e nella formazione di opeatori di punti informativi Esperienza pluriennale di Servizio Civlile per il Comune di Rieti**
BIBLIOTECONOMIA	**MARIA GRAZIA DI MARIO**	**Giornalista**	**Giornalista, ricercatrice, esperta nlla gestione di biblioteche**

	MAURO LOLLOBATTISTA	**Laurea magistrale in archivistica ebiblioteconomia**	**ARCHIVISTA E BIBLIOTECARIO**
DIRITTO	**RITA MUNZI**		**Insegnante di diritto e scienze dell'amministrazione**
Esperienze sul campo	**LUIGI RUSSO** **GIOVANNI PIVA**		**Naturalista, Direttore di Parco** **Dottore agronomo, educatore ambientale, formatore**
Comunicazione e promozione delle attività della Riserva Naturale e delle Aree protette	**LUIGI Russo.** **Fabio Carosi** **Giovanni Piva**		**Direttore di Parco.** **Esperienza nella produzione di campagne informative e comunicative e nella formazione di opeatori di punti informativi** **Esperienza di eventi**
Implementazione dell'archivio digitale	**Giovanni Piva** **Luigi Russo**		
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (18 ore)	**DESJ BENVENUTI** **PIVA**	**Esperienza pluriennale di servizio civile per il Comune di Rieti** **In possesso di attestato di formazione per la sicurezza** **Dottore**	**Pluriennale esperienza di formazione nel Servizio Civile**

		agronomo, abilitazione corso sicurezza cantieri, sicurezza nella progettazione ed esecuzione lavori pubblici, preposto alla sciucrezza	

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale, lezione partecipata, confronti, metodologie narrative, outdoor training, esercitazioni.
Le giornate formative saranno divise in una prima parte teorica e in una seconda con il coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori, esercizi autobiografici.
Verranno svolte sessioni formative sul campo evidenziando le problematiche emergenti e facendo ipotizzare ai volontari le possibili soluzioni evidenziando come molti problemi possano essere risolti attraverso la Cittadinanza Attiva.
Relativamente alle attività di gestione partecipata verranno simulati i forum e gli incontri tematici facendo "indossare" ai volontari i panni degli attori sociali coinvolti.
Al termine dei forum si verificheranno le simulazioni con la realtà ovvero si misurerà la distanza tra il "pensato" ed il "vissuto" e se ne costruirà una narrazione.
La "giornata formativo tipo" è di 5 ore fatta esclusione del momento di presentazione dell'Ente e di talune attività che prevedono esercitazioni sul campo.
Ove possibile verrà utilizzato lo strumento formativo della "provocazione" in modo da indurre nel Volontario in Formazione una riflessione sul proprio stato, sul proprio atteggiamento e sull'impegno che egli potrà profondere.
Oltre ai formatori, tra il personale della Riserva Naturale è individuato un tutor d'aula esperto, che seguirà l'organizzazione logistica delle lezioni, fornirà materiali di approfondimento e farà da raccordo tra volontari e formatori anche tra una lezione e l'altra.

40) Contenuti della formazione:

Modulo	*Coordinatore e formatori*	*Contenuti formativi*	*Ore modulo*
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (18 ore)	**DesJ Benvenuti Giovanni PIVA**	⇨ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008: i principi che ne informano l'impianto ⇨ I soggetti della prevenzione e i relativi	**18**

			obblighi ⇨ I rischi,Concetto di rischio e concetto di pericolo ⇨ La valutazione del rischio ⇨ L'individuazione delle misure (tecniche, ⇨ I rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. ⇨ Le figure previste dalla normativa. ⇨ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale		
PRESENTAZIONE DELL'ENTE	⇨ RUSSO	⇨ I principi della Legge istitutiva delle Riserve naturali (L. 394/91) ⇨ La Riserva Naturale dei Monti Navegna e Cervia. La nascita, la storia, le peculiarità Il ruolo del volontario in SCn	4	
La comunicazione ambientale	⇨ CAROSI	⇨ Il Piano di comunicazione istituzionale ⇨ Metodi e principi di comunicazione ambientale	10	
Promozione e Sensibilizzazione ambientale	⇨ RUSSO ⇨ PIVA	⇨ Elementi di programmazione organizzativa (obiettivi, risorse, attività) ⇨ Elementi di logistica ⇨ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇨ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento ⇨ La gestione partecipativa di un'area protetta	5	

BIBLIOTECONOMIA E NOZIONI BASE DI DIRITTO	⇨ DI MARIO ⇨ LOLLOATTISTA ⇨ MUNZI	⇨ Costruzione di bibliografie e sitografie. ⇨ Le pubblicazioni più recenti sulle aree naturali protette ⇨ L'edizione di un) ⇨ La ricerca scientifica ⇨ i sistemi di catalogazione e le biblioteche ⇨ Software di gestione bibliotecaria ⇨ Gestione della privacy e della riservatezza delle banche dati	40	
COSTRUIRE UN PIANO DI MARKETING TERRITORIALE	⇨ LUGINI	⇨ la domanda e l'offerta di servizi per un territorio ⇨ Comunicare i valori di un territorio	8	
	Totale monte ore		**85**	

41) Durata:

85 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie adeguate, ha l'obiettivo di rilevare l'andamento **del percorso formativo** predisposto e la valutazione periodica dell'apprendimento di nuovi apprendimenti, competenze e più in generale del percorso di esperienza individuale e di gruppo dei volontari.
La struttura sarà di tipo modulare con specifici obiettivi di apprendimento per aree di contenuto.
La formazione, sia generale che specifica (Ente), sarà ottimizzata, secondo parametri di qualità, con l'intero sistema.
Si terrà conto sia delle necessità di formazione proprie dell'Ente di Servizio Civile sia delle specificità/bisogni delle diverse sedi di realizzazione.
CESC PROJECT realizzerà almeno 3 verifiche (iniziale, intermedia e finale) utilizzando i seguenti strumenti:
- questionari somministrati ai volontari per la verifica del grado di apprendimento e dell'indice di gradimento degli argomenti trattati.
- report a cura dei formatori.

In queste verifiche verranno osservate attraverso indicatori da misurare:

1. reazioni degli allievi durante l'intervento o immediatamente dopo;
2. contenuti di apprendimento (conoscenze e nozioni, indipendentemente dalla verifica della loro applicazione);
3. analisi di clima;
4. esplicitazione e messa in comune, da parte dei partecipanti, del significato esperienziale dell'attività svolta;
5. gradimento dell'allievo rispetto ai contenuti e ai metodi della formazione.

Infine riteniamo particolarmente importante la continuità e la congruenza tra la formazione generale offerta ai volontari e la formazione specifica gestita dall'ente che ospita i volontari. A tal fine verranno fornite da CESC tutte le informazioni necessarie provenienti dai momenti di formazione generale per accompagnare una programmazione attenta e sistematizzata della formazione specifica attraverso l'equipe di formazione e momenti di confronto e supporto all'organizzazione della formazione specifica. Anche la fase del tutoraggio della formazione quindi diventa un occasione per verificare l'andamento e la soddisfazione dei volontari rispetto ai momenti di formazione specifica.

Regione Lazio - Voci scheda progetto relative ai criteri per l'assegnazione dei 20 punti aggiuntivi previsti con DGR n.226 del 29/04/2014.

43) Orientamento lavorativo:

Relativamente all'orientamento lavorativo sono previste le seguenti attività:

- Mini Stage di 24 ore presso l'Azienda Studio Evento, partner di progetto. Studio Evento è un'agenzia di comunicazione e di promozione. durante lo stage verranno conosciute le modalità e le tecniche di lavoro utilizzate dagli esperti del settore turistico, soprattutto nell'ambito della promozione territoriale

- Incontri con esperti del settore turistico

L'orientamento lavorativo riguarderà

Il sistema turistico.
I tour operator: la produzione

La comunicazione ambientale e la promozione

L'analisi del mercato dei tour operator
Il marketing mix dei tour operator
Le agenzie di viaggio: strategie e tecniche di vendita

La comunicazione e la promozione turistica

La promozione e la comunicazione ambientale

44) Promozione delle Pari Opportunità (giovani stranieri, giovani a bassa scolarizzazione, portatori di handicap):

E' auspicata la partecipazione dei giovani stranieri senza riserva di posti
E' possibile l'accesso a giovani con bassa scolarità senza riserva di posti.
Non è prevista la partecipazione di giovani disabili.

La parità tra donne e uomini è uno dei diritti fondamentali e dei principi comuni nell'Unione Europea, condizione imprescindibile per raggiungere obiettivi fissati di crescita, occupazione e coesione sociale. Il trattato di Roma agli articoli 2 e 3 prevede espressamente la promozione della parità di genere e contempla un'azione mirata ad eliminare le disuguaglianze, nonché a promuovere la parità tra uomini e donne. In materia l'Unione Europea ha svolto un ruolo rilevante mediante l'inserimento della tematica della parità nelle sue politiche e nei suoi strumenti e l'adozione di misure specifiche per l'emancipazione femminile. La normativa

dell'UE definisce il principio di pari opportunità come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale. La discriminazione basata su religione o convinzione personali, handicap, età o tendenze sessuali è proibita in tutta la comunità europea poiché può pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del trattato CE, in particolare il raggiungimento di un levato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale e la libera circolazione delle persone. Il rispetto delle pari opportunità avviene mediante l'applicazione del "gender mainstreaming" che letteralmente significa stare in mezzo alla corrente principale – vuol dire porre al centro di ogni azione di governo, a qualsiasi livello, l'ottica di genere e le politiche di pari opportunità, e del "networking" che letteralmente significa mettersi in rete vuol dire conoscersi scambiarsi informazioni intraprendere iniziative comuni nella promozione, sostegno e valorizzazione della cultura delle donne e della presenza femminile. Si tratta di innescare processi che comportano l'attivazione di contatti e scambi con la più ampia platea possibile di soggetti, la ricerca del dialogo con le giovani donne allo scopo di stimolare e sviluppare in loro una sensibilità all'approccio di genere e alle pari opportunità.

Nello specifico il progetto "LA BIBLIOTECA DIFFUSA"" intende operare in ossequio con i principi sopra esposti delineando l'opportunità di accesso a tale iter progettuale anche per giovani stranieri che con il loro bagaglio linguistico e di tradizioni culturale possano dare un valore aggiunto a tutte le attività previste dal progetto, in particolare per la creazione di prodotti culturali tradotti in altre lingue e soprattutto per il discorso dell'accoglienza del turista.

45) Innovazione:

Le biblioteche diffuse e il bookcrossing prevedono un approccio partecipativo da parte di tutti gli stackeholders del territorio in quanto, senza la partecipazione e la condivisione il libro resterebbe avulso dal patrimonio sociale

L'elemento principale di innovazione è dato dalla collaborazione tra più soggetti pubblici e privati nella creazione di un network bibliotecario

Il volontario in SCN sarà facilitatore e promotore del percorso di amministrazione partecipata

46) Partnership e azioni di rete:

Sono previste le seguenti partnership:
- Comune di Rieti, La collaborazione concerne le interazioni tra i progetti che verranno realizzati nel territorio Si prevede la collaborazione attiva con il partner anche nelle attività di formazione specifica attraverso lo scambio di formatori e sono previste attività, nell'ambito delle 30 giornate di possibile distacco presso i punti informativi di Rieti

- Studio Evento, società di promozione e comunicazione
- biblioteca diffusa PG TERZI, associazione romana operante nel bookcrossing e nelle biblioteche diffuse
- Comune di Rocca Sinibalda
- Comune di Collalto Sabino
- Comune di Paganico Sabino
- Associazione Angelo di Mario
- Aigae per la formazione e l'educazione ambientale

47) Networking territoriale:

Il networking territoriale, già sperimentato in passato con il Comune di Rieti, è ampliato ai Comuni di Rocca Sinibalda, Paganico Sabino e Collalto Sabino
Si intende, nell'ambito di tale network sistema ramificato di scambio sull'esperienza del servizio civile e sulle aree di intervento legate alla sedi progettuali.
Pertanto si programmano n. 3 incontri di 2h l'uno, da svolgere in tre diversi momenti, da concordare congiuntamente, durante tutto l'anno del servizio civile con i volontari di servizio civile in forza alla Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia e i volontari del Comune di Rieti per dare modo ai ragazzi di dar vita ad uno scambio proficuo ed intenso sia sull'esperienza del servizio civile, che su quella legata all'attività progettuale, la quale presenta degli aspetti simili, per dar vita ad un percorso di socializzazione, integrazione scambio e di crescita formativa e personale. A tale scopo tali incontri verranno testimoniati da foto ed eventuali altre iniziative di carattere culturale.

48) Numero di volontari per progetto:

4 volontari

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme…).
5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es.I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). *Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i*

beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le *coerenti* attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, *ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti*.

9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere *superiore alle 50* e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione **l'indicazione di almeno un volontario per sede**, deve essere effettuata per ogni singola sede *alla successiva voce 16 della scheda*. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). *In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.*

10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.*
11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.*
12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie*.
13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso

previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi…).

Caratteristiche organizzative

16) *Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra* e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
    - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli *canonico-pastorali* o da accordi di partenariato a quello accreditato;
    - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
    - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
    - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
    - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
    - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. *Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo***.** I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, *a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale***.**
    - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. *Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo*

inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, *a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.*

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:
- *criteri autonomi di selezione proposti nel progetto* e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. *A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.*
- *criteri UNSC*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale *dell'11 giugno 2009, n.173.* A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. *Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.*
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento* per gli enti iscritti alla 1^ classe dell'albo nazionale *e degli albi regionali e delle Province autonome* Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^ classe* per gli enti iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito da enti di 1^ classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.*

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla *rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto* (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^ classe e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe. Qualora il piano*

proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito da enti di 1^ classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.*
22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere…) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
24) *Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.*
25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l' adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle *attività* previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi

intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto *e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale***.** Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
30) Specificare se la formazione è effettuata:
    a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
    b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^ classe;
    c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^ e 4^ classe);

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.
31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito da enti di 1^ classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. *Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.*
32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province*

autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

33) **Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31*.**

34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta *l'esclusione* del progetto.

Formazione specifica dei volontari

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
36) Specificare se la formazione è effettuata:
    - in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
    - affidata ad enti di servizio civile di 1^ classe;
    - affidata ad altri soggetti terzi;

    scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula *in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.*
39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può esse inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta *l'esclusione* del progetto.

Altri elementi della formazione

42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^ classe e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. *Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.*